

Disturbi gravi della condotta e
disturbo oppositivo
provocatorio: l'alleanza tra
scuola e servizi sanitari e la
presa in carico dei casi ad alta
complessità

Dott.ssa Elisa Vaccari
elisa.vaccari85@gmail.com

9/16/23 Novembre 2020

obiettivi

- * fornire conoscenze di base circa il percorso di affidamento etero-familiare
- * fornire chiavi di lettura e strumenti per gestire nel contesto scolastico alunni con gravi compromissioni del comportamento sociale
- * proporre e condividere strategie e modelli praticabili di intervento educativo nelle situazioni complesse

contenuti

- * l'esperienza di affidamento etero-familiare e il ruolo della scuola
- * l'esercizio della responsabilità genitoriale e il coinvolgimento, ove possibile, delle famiglie d'origine
- * inclusione scolastica di bambini* e ragazzi* con disturbi gravi della condotta; limiti e opportunità della didattica «ordinaria»
- * il lavoro di rete: alleanza educativa tra adulti curanti tra ostacoli e opportunità

organizzazione e tempi

*condivisione di esperienze e prassi educativa

*corso suddiviso in 3 moduli

- Affidamento eterofamiliare: quale alleanza tra comunità e scuola
- Inclusione scolastica e disturbi del comportamento
- Il lavoro di rete: Condivisione prassi, strumenti e strategie

alcune riflessioni per iniziare..

- * disturbi gravi della condotta
- * l'alleanza tra scuola e servizi sanitari
- * la presa in carico
- * casi ad alta complessità

L'esperienza di affido etero- familiare

IL RUOLO DELLA SCUOLA



Riferimenti legislativi

- * art. 30 Costituzione Italiana *“è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti”*.
- * L.149/2001 (Modifiche alla L. 184/1983) *“Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori. L’affidamento è un istituto giuridico disciplinato dalla legge nazionale che definisce la posizione giuridica dei soggetti coinvolti, determinando diritti e doveri di ognuno”*.

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

SOGGETTI COINVOLTI

- *minore
- *famiglia d'origine
- *tribunale per i minorenni
- *servizio sociale
- *famiglia affidataria/comunità

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

MINORE

- *«Ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia» art. 1
- *Ha diritto ad avere «il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno» art. 2
- *Deve essere sentito se ha compiuto 12 anni

Principi fondamentali dei diritti dell'infanzia

Sono quattro i principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- *a) **Non discriminazione (art. 2):** i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.
- *b) **Superiore interesse (art. 3):** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- *c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6):** gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- *d) **Ascolto delle opinioni del minore (art. 12):** prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

*Art. 28

Gli Stati parti riconoscono il **diritto del fanciullo all'educazione**, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità: a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti; b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità; c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno; d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte e accessibili a ogni fanciullo; e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola (...).

*Art . 29

Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità; b) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite; c) sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua; d) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona; e) sviluppare nel fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale (...).

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

FAMIGLIA DI ORIGINE

- *«E` dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio» art. 30 cost.
- *«Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia» art. 1
- *«Lo Stato, le regioni e gli enti locali...sostengono...i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono....» art. 1

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

TRIBUNALE PER I MINORENNI

- * Interviene quando il minore è «temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto» art. 2
- * «Nei provvedimento... devono essere indicate specificamente le motivazioni di esso, i tempi, e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, e le modalità attraverso le quali i genitori... possono mantenere i rapporti con il minore» art. 4
- * Indica « il periodo di presumibile durata dell'affidamento... non superare i 24 mesi» art. 4

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

SERVIZIO SOCIALE

- * Gli è «attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza... con l'obbligo di tenere costantemente informato il Tribunale per i Minorenni» art.4
- * «È tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla presumibile durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza» art. 4
- * «svolge opera di sostegno educativo e psicologico, agevola i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore, secondo le modalità più idonee» art. 5

Legge 28 marzo 2001 n.149 (Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184)

FAMIGLIA AFFIDATARIA/COMUNITÀ

- * Priorità all'affidamento in famiglia
- * «In via subordinata comunità di tipo familiare... (caratterizzata da organizzazione e rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia» art.2
- * Obbligo di «provvedere al suo mantenimento e alla sua educazione e istruzione, tenendo conto delle indicazioni dei genitori» art. 5

Il ruolo della scuola

*Sezione 2: Soggetti e Attori Istituzionali

Motivazione: la scuola svolge un ruolo significativo nel promuovere il benessere dei bambini, nel favorire lo sviluppo in un contesto a misura dei loro bisogni e della loro specifica situazione. La scuola è luogo privilegiato per la sensibilizzazione dei bambini e delle famiglie sui diritti dei bambini e sulla cultura dell'accoglienza.

Raccomandazione 227.2 «*Valorizzare il ruolo e l'apporto della scuola per favorire l'inclusione sociale del bambino che vive l'esperienza dell'accoglienza residenziale*»

Linee di Indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni

L'esercizio della responsabilità genitoriale

IL COINVOLGIMENTO
DELLE FAMIGLIE
D'ORIGINE



La responsabilità genitoriale

*da potestà a Responsabilità (L.219/2012, riforma filiazione)

*limitazioni alla responsabilità genitoriale. La responsabilità genitoriale è un diritto/dovere del genitore. Ciò su cui un giudice può intervenire, se riscontra elementi di pregiudizio per il minore, è limitarne l'esercizio. Quando si giunge alla decadenza la persona non è più titolare di quel diritto.

*Affido al Servizio Sociale, sospensione, decadenza. Nomina di un tutore/curatore.

*Importanza della continuità degli affetti

«Un genitore maltrattante è sempre sia un figlio incompiuto sia un coniuge deluso»

S. Cirillo Cattivi Genitori, 2005, Cortina ed., Mi.

L'inclusione scolastica

DI BAMBIN* E RAGAZZ*
CON DISTURBI GRAVI
DELLA CONDOTTA

LIMITI E OPPORTUNITA'
DELLA DIDATTICA
«ORDINARIA»



Cenni di sviluppo in età evolutiva: no diagnosi ma ipotesi di funzionamento

Neonati = esseri competenti portatori di temperamento e identità

Sviluppo legato alle figure di cura e all'ambiente

Prima e seconda infanzia (0-5): legame di attaccamento, affermazione dell'io (fase dei no), sviluppo cognitivo subordinato ad affettivo-emotivo, sviluppo del linguaggio, controllo sfinteri e gestione della separazione.

Fanciullezza (6-10): età di latenza, esplosione del cognitivo, curiosità, interessi. Genitori idealizzati.

Preadolescenza (11-13): sviluppo puberale, disorientamento, aggressività come affermazione di sé. Si mette in gioco il legame.

Adolescenza (14- età adulta): «*continuum tra normalità e patologia*». Compito evolutivo = crisi (ridefinizione identità e affetti socio-relazionali). Ramificazione neuronale potente/ stato alterato di coscienza.

Capacità negativa = stare nell'incertezza/ frustrazione

Il concetto di inclusione

Nazionale: Inserimento (anni '70); integrazione (L.104/92); inclusione (L. 170/2010 e D.lgl 2017/2019)

⇒ Sguardo alla Persona a partire dalle potenzialità (oltre le mancanze)

⇒ Il contesto si deve adattare; non la persona

Provinciale: L.P 7/2015 «Partecipazione e Inclusione delle Persone con Disabilità»

Integrazione vs Inclusione

INTEGRAZIONE

- Guarda al singolo alunno-studente
- Interviene prima sul soggetto, poi sul contesto
- Incrementa una risposta speciale

INCLUSIONE

- Guarda a tutti gli alunni-studenti
- Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto
- Trasforma la risposta speciale in normalità

D. Lgs 66/2017

1. L'inclusione scolastica:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo **sviluppo delle potenzialita' di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione** e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualita' di vita;
- b) si realizza nell'identita' culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonche' attraverso la definizione e la **condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti**, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) e' impegno fondamentale di tutte le componenti della comunita' scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilita', **concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini**, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

2. Il presente decreto **promuove la partecipazione della famiglia**, nonche' delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

La scuola che pratica inclusione

- *Considera la **diversità** una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite
- *Da importanza alla **partecipazione** piena di ciascuno alla vita scolastica
- *Rispetta i **bisogni educativi** di ciascuno
- *Lavora per realizzare per ciascun bambino e ciascuna bambina l'**eguaglianza delle opportunità**

L'inclusione è un PROCESSO

Didattica per l'Inclusione

- *Ambiente di apprendimento: setting pedagogico dove si strutturano intenzionalmente relazioni educative organizzate e significative
- *Didattica per competenze: ripensare il modello di programmazione per contenuti ed obiettivi al fine di sviluppare la capacità degli alunni/e di misurarsi in contesti reali e significativi
- *Valutazione formativa: considerare l'approccio valutativo più adatto a perseguire l'efficacia del processo di insegnamento ed apprendimento

La classificazione

⇒ La Classificazione **Biomedica** (ICD-10)

Classificazione diagnostica dell'OMS; solo deficit. Certificazione di patologie + DIAGNOSI FUNZIONALE

F.90-99 => Disturbi del Comportamento e della Sfera Emozionale

⇒ La Classificazione **Funzionale** (ICF CY) *OMS 2001

Analisi bio psico sociale della Persona; analisi del funzionamento, della disabilità e dello stato di salute + linee di intervento sul contesto (descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali; sociale, familiare e lavorativo)

Bisogni Educativi Speciali (BES*)

*concetto introdotto da Direttiva MIUR 2012

⇒ Area della Disabilità

Comprende problematiche gravi e/o permanenti e disabilità che vengono certificate ai sensi della L. 104/92 (es. spettro autistico, ritardo mentale, etc.).

Diritto a:

Stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato) in base a Diagnosi Funzionale (DF) e Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

Nella valutazione PEI semplificato o differenziato (dalla scuola secondaria di secondo grado diploma/qualifica o certificazione di competenze)

Personale Specializzato (Insegnante Sostengo)

Criteri di verifica e valutazione differenziati (anche in sede esami)

Bisogni Educativi Speciali (BES)

⇒ Area dei disturbi Evolutivi Specifici

Riguardano alunni e studenti con competenze intellettive nella norma o anche elevate. Tali disturbi possono comportare un impatto negativo sull'apprendimento scolastico e danno diritto di usufruire delle misure previste dalla L.170/2010

Comprendono: DSA (disturbi specifici dell'apprendimento); disturbi nell'area del linguaggio; disturbi nelle aree non verbali; disturbi coordinazione motoria, attenzione e iperattività (ADHD). Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)

Stesura PDP (Piano Didattico Personalizzato)

No insegnante di Sostegno (Responsabilità dell'intero consiglio di classe)

Bisogni Educativi Speciali (BES)

⇒ Area dello svantaggio linguistico – socioeconomico - culturale

Alunni che manifestano BES legati allo svantaggio familiare, culturale, linguistico, sociale o economico, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata risposta personalizzata.

Sono estesi gli interventi previsti dal L.170/10

Stesura del PDP

Disturbi del Comportamento

- ***ADHD o Disturbo da Deficit di Attenzione**; disturbo evolutivo dell'autocontrollo cognitivo e comportamentale, che interferisce con il normale sviluppo psicologico dell'alunno/a ed ostacola lo svolgimento delle comuni attività quotidiane. Si manifesta nella difficoltà di controllo dell'attenzione, della concentrazione, dell'impulsività e del livello di attività motoria. Difficoltà di regolare il proprio comportamento in funzione del tempo, degli obiettivi da raggiungere e delle richieste dell'ambiente.
- ***DOP o Disturbo Oppositivo Provocatorio**: comportamento sfidante, ostile e litigioso principalmente verso gli adulti. Facile irritabilità, comportamenti dispettosi e vendicativi. Perdita del controllo, opposizione alle regole, deresponsabilizzazione verso i propri comportamenti/errori. Alunni/e arrabbiati e rancorosi.
- ***DC o Disturbo della Condotta**: comportamenti ripetitivi ed insistenti durante i quali vengono violati i diritti altrui o le norme sociali. Scarsa stima di sé nonostante immagine proiettata di «durezza».

Modalità di intervento

*Sospensione delle aspettative e sospensione del giudizio

=> Conoscenza e ruolo professionale

*Osservazione dell'alunno e del contesto: importante astenersi alle forme immediate di intervento (azione, no reazione)

=> Intelligenza emotiva

*Riflessione

=> Equipe e lavoro di rete: Definizione obiettivi e verifica; chi fa cosa?

*Azione

=> Intervento educativo/formativo

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (dicembre 2017 MIUR)

***Principi** del modello inclusivo:

UNIVERSALISMO: diritto di ogni bambino/a di ricevere un'istruzione adeguata

SCUOLA COMUNE: evitare luoghi di apprendimento separati per l'accoglienza di varie forme di diversità

CENTRALITA' DELLA PERSONA IN RELAZIONE CON L'ALTRO: valorizzazione della persona

=> **Diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola** nel pluralismo e come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (dicembre 2017)

*Le Problematiche delle alunne e alunni fuori famiglia

⇒ Difficoltà di apprendimento e psico-emotive:

Scarsa competenza verbale; carenza nelle funzioni esecutive; scarsa competenza logico-deduttiva (problem solving); carenza nella capacità critica e nel pensiero generativo; carenza di autoregolazione, stima sé e motivazione; bisogno di continuità.

⇒ Passaggi Delicati:

Preadolescenza (passaggio scuola primaria a secondaria di primo grado) ed adolescenza (passaggio a scuola secondaria di secondo grado).

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (dicembre 2017)

*Le Azioni Consigliate:

⇒ Importanza della Formazione (Conoscere per Comprendere)

⇒ Promozione del Lavoro di rete

⇒ Predisporre un Percorso Personalizzato che valorizzi la resilienza dell'alunno/a

⇒ Percorso didattico flessibile, personalizzato e individualizzato sia nella valutazione che nell'individuazione di strategie e metodologie

⇒ Gruppo classe gestito come un Sistema

Il comportamento che noi chiamiamo «Problema» è la strategia migliore che il bambino ha elaborato per affrontare una data situazione

Limiti e opportunità della didattica ordinaria

- *La didattica ai tempi del COVID-19
- *La RESILIENZA della Scuola (Insegnanti-Alunni-Famiglie)
- *Flessibilità/ Creatività/ Continuità / Didattica

Il lavoro di rete tra ostacoli e opportunità

ALLEANZA EDUCATIVA
TRA ADULTI CURANTI



**Qual è il suono di una sola mano che applaude?
(Koan Zen)**

Accogliere e accompagnare un alunno/a con BES

*Quali bisogni nei bambini/ragazzi?

=> Sguardo ai DIRITTI e alle POTENZIALITA'

*Il ruolo della relazione educativa e del contesto

=> RIPARAZIONE e CONTENIMENTO, OPPORTUNITA', INCLUSIONE

*Il lavoro d'equipe nel contesto scolastico e la rete con professionisti esterni

=> Favorire la CONTINUITA' (PROGETTO) e viversi INTERDIPENDENTI

Oltre il comportamento «problema»: quali strumenti e strategie?

«Sospensione dell'aspettativa e del giudizio»

Dal Comportamento problema alla Prospettiva del DOPO

STRUMENTI:

La relazione educativa (con quali occhiali guardiamo?)

La progettualità sostiene la responsabilità

Il lavoro d'equipe

La Formazione/ La supervisione

STRATEGIE:

Intenzionalità educativa (oltre la punizione e la ricerca di soluzioni)

Abitare la complessità e la rete; il ruolo del terzo?

Il concetto di Interdipendenza

Alleanza = rapporto virtuoso tra identità diverse che definiscono, in collaborazione, un obiettivo comune

«L'educazione del Fanciullo» art. 29

Il progetto Educativo e i Tempi dell'Educare

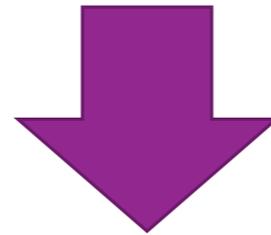
Interdipendenza = percezione delle *necessità reciproche* di un *legame* e di *opportunità* di scambio



Responsabilità Professionale che chiama alla **Corresponsabilità**

Il lavoro d'equipe

- * Perché è importante
- * Di che cosa necessita
- * L'equipe nella rete (Famiglia, Servizi Sanitari, Servizi Sociali)



IL PROGETTO DELLA PERSONA

Il progetto scolastico e il progetto di vita

* Difficoltà ma anche Potenzialità/ Bisogni e Diritti

* Obiettivi e Azioni per Raggiungerli

Obiettivo SMART (Specifico, Misurabile, Accessibile, Realistico, Temporale)

Definizione di sintesi dei diversi sguardi e aspettative degli adulti curanti /
Attenzione ai passaggi - Cambiamenti

* Strumenti e Strategie (da individuare insieme, es. gestione compiti)

* Tempi dell'intervento (Fasi del Percorso di Affidamento e Scolastico)

* Monitoraggio e Verifica

* Quale *partecipazione* del bambino/ragazzo? Il diritto non è una scelta!
Quale spazio di scelta al bambino/ragazzo dentro la crescita?

Il lavoro d'equipe: perché è importante

La rete dei soggetti titolari di funzioni e competenze in materia di prevenzione e protezione dell'infanzia costituisce la «rete istituzionale di corresponsabilità» che, insieme alla valorizzazione del ruolo degli altri soggetti coinvolti, è il **presupposto per una corretta ed efficace gestione dei percorsi di accoglienza.**

Promuovere e sostenere la logica di un sistema a rete tra i diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, genera prospettive comuni e **aiuta a costruire, in un clima di fiducia reciproca, progetti d'intervento personalizzati e flessibili ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie in una logica di coprogettazione***.

*Linee di Indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni

Il lavoro d'equipe: di che cosa necessita

- *Persone e Ruoli => La relazione educativa
- *Metodo => Progettualità, Professionalità, Responsabilità
- *Formazione => Supporto, Ricerca, Consapevolezza, Crescita

L'equipe nella rete: (Famiglia, Servizi Sociali e Specialistici)

*Ri-conoscere i RUOLI

*Conoscersi (NON dare per scontato)

*Affrontare e sostenere la dis-continuità

*Esplicitare le Aspettative Reciproche (Il miraggio della Soluzione)

*Gestione delle Comunicazioni

Linguaggio (La meta-comunicazione)

Scrittura

Relazione tra Persone

*Quale relazione tra i diversi attori? Quale Corresponsabilità?

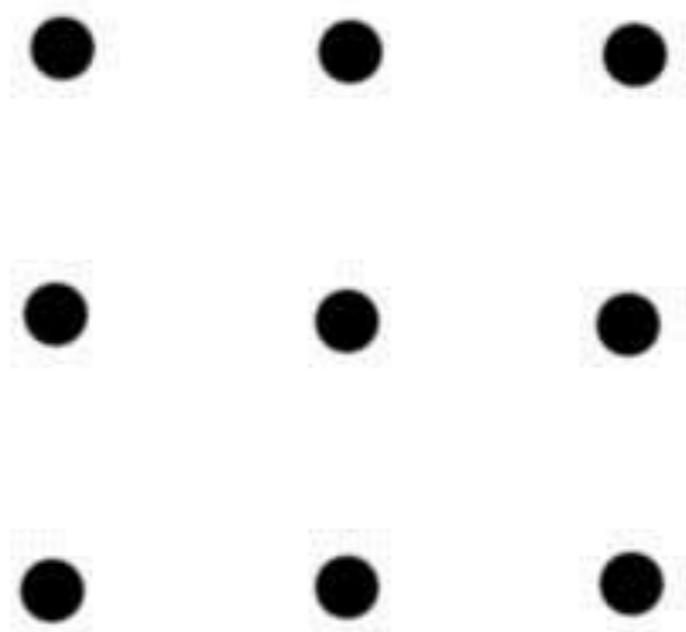
La Relazione con la famiglia

- *Accoglienza, empatia ed astensione da giudizio
- *parlare dei comportamenti e proporre delle letture sulla base di professionalità ed esperienza (la responsabilità professionale sostiene e legittima il ruolo)
- *trovare parole semplici e vere; affrontare sia punti di forza che i punti di debolezza. Parlare dei comportamenti
- *Linguaggio SMART (Programma PIPPI => Semplice, Misurabile, Accattivante, Realistico, Temporalizzato)
- *Proteggere la STORIA e gli AFFETTI

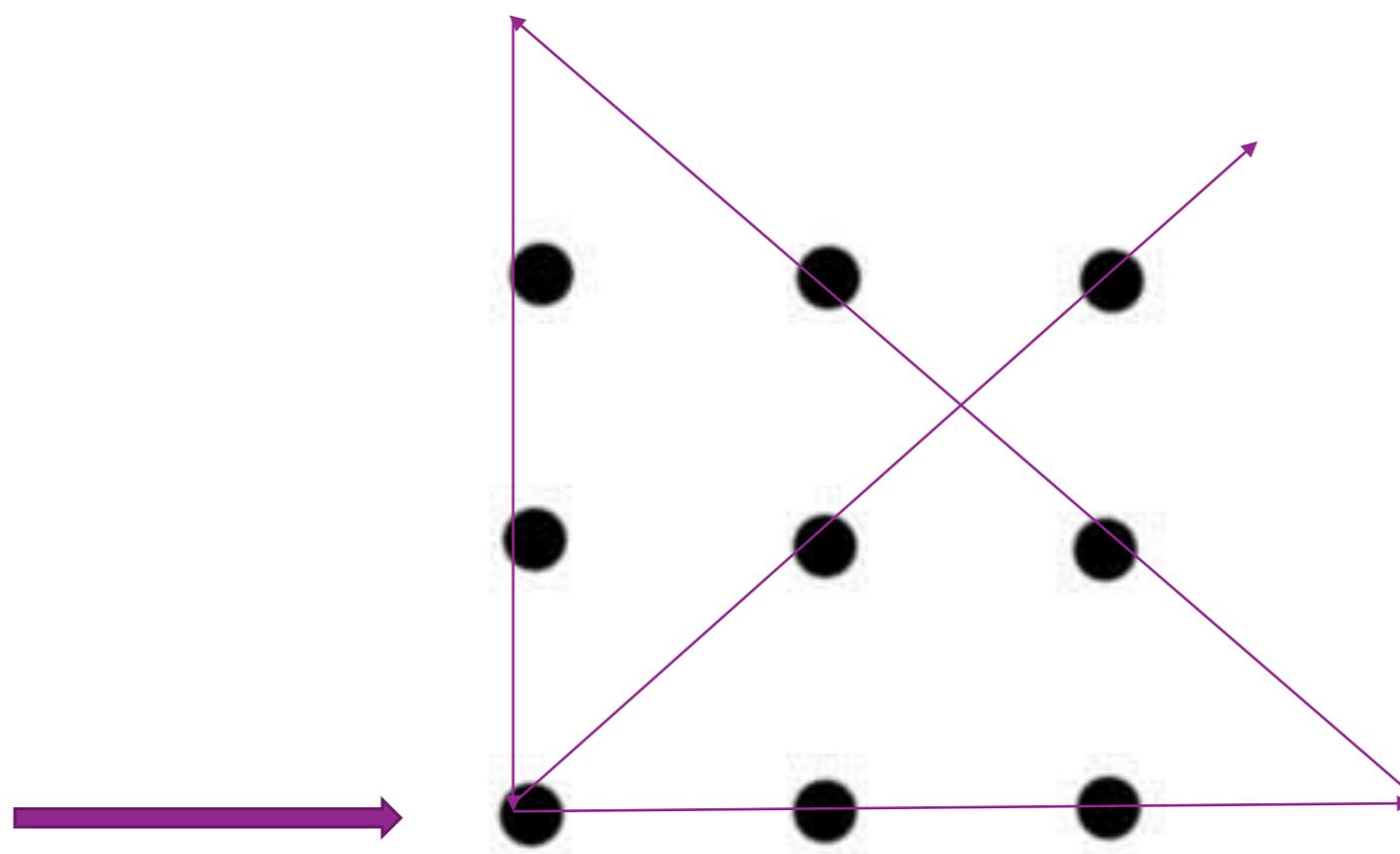
La relazione con i Servizi Specialistici

- *L'equipe multi-professionale
- *Riconoscersi inter-dipendenti/ fiducia nelle specifiche singole competenze
- *Conoscersi oltre i pregiudizi (NON DARE PER SCONTATO); esplicitarsi aspettative/ cosa si è o non si è in grado di fare
- *Gli assiomi della comunicazione
- *Linguaggi diversi (tecnico o quotidiano?!) e la scrittura come strumento di corresponsabilità
- *Condividere gli obiettivi (a partire da una lettura dei bisogni e nel rispetto del percorso evolutivo di quel bambino/a)
- *Definire i confini dell'intervento

..unite con 4 segmenti tutti i puntini senza staccare la penna dal foglio..



Lo sguardo inclusivo lascia spazio ad idee creative!



Bibliografia&Sitografia

- *Catarsi E., (a cura di), 2007, *La relazione di aiuto nella scuola e nei servizi socio-educativi*, ed. Del Cerro, Pi.
- *Cirillo S., 2005, *Cattivi genitori*, Raffaello Cortina, Mi.
- *Goleman D., 2009, *Intelligenza emotiva: che cos'è, perché può renderci felici*, Rizzoli, Mi.
- *Munforte G., Bertolè L., Tartaglione P., (a cura di), 2013, *Educare al Futuro*, Franco Angeli, Mi.
- *SOS Villaggi dei Bambini, (a cura di), 2019, *In questo mondo storto*, Il Mulino, Bo.
- *Convenzione Internazionale Diritti Infanzia e Adolescenza
- *Linee di Indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni
- *Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, Miur, dicembre 2017

Riferimenti legislativi

- *L. 149/2001 (modifiche alla L. 184/1983): Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- *L. 2019/2012: Riforma della Filiazione
- *L. 104/92: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- *L. 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- *D.lgs 66/2017: Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Successive modifiche con D.lgs 96/2019
- *L.P. Bz 7/2015: Partecipazione e Inclusione delle Persone con Disabilità

«La capacità di relazionarsi
è come la capacità di amare,
non la si inventa di botto
ma la si costruisce»
M. Martello



GRAZIE e BUON LAVORO!

Dott.ssa Elisa Vaccari

elisa.vaccari85@gmail.com